Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — ROMA - Sabato, 8 settembre 1928 - ANNO VI — Numero 210

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del fascicolo 2°, volume III, del 1928, della Raccolta ufficiale leggi e decreti.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia, n. 52 Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2433.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 1968.

Riunione dei comuni di Groppo e Pozzol Groppo in un unico Comune con denominazione « Pozzol Groppo » e sede municipale a San Lorenzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Groppo e di Pozzol Groppo sono riuniti in unico Comune con denominazione « Pozzol Groppo » e sede municipale a San Lorenzo.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *settembre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 276, *foglio* 6. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2434.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 1969.

Riunione dei comuni di Ponzate, Tavernerio e Solzago in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Tavernerio ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Ponzate, Tavernerio e Solzago sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Tavernerio ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *settembre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 276, *foglio* 7. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2435.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 1970.

Riunione dei comuni di Stazzano e Vargo in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Stazzano ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Stazzano e di Vargo sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Stazzano ».
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *settembre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 276, *foglio* 8. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2436.**

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. **1971.**

Riunione dei comuni di Carbonate, Locate Varesino e Mozzate in un unico Comune denominato « Seprio » con capoluogo Carbonate.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Carbonate, Locate Varesino e Mozzate sono riuniti in unico Comune denominato « Seprio », con capoluogo Carbonate.
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *settembre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 276, *foglio* 9. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2437.**

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. **1972.**

Riunione dei comuni di Albese e Cassano Albese in un unico Comune denominato « Albese con Cassano », con sede municipale ad Albese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Albese e di Cassano Albese sono riuniti in unico Comune denominato « Albese con Cassano », con la sede municipale a Albese.
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *settembre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 276, *foglio* 10. — CASATI.

DECRETO MINISTERIALE 1° settembre 1928.

Contributi integrativi a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 20 (terzo e quarto comma) del R. decreto 27 luglio 1928, n. 1802;
Vista la richiesta della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, per essere autorizzata ad imporre, per gli anni 1928 e 1929, a carico dei datori di lavoro da essa rappresentati, i contributi integrativi previsti dal terzo e quarto comma dell'articolo anzidetto;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti quote di contributi integrativi annuali per ciascun lavoratore dipendente, a carico dei datori di lavoro esercenti le industrie sottoindicate:

I CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 10 annue per dipendente.

Industrie tessili e dell'abbigliamento:
Abbigliamento (escluse le pelliccerie).

Industrie cartarie e poligrafiche:
Grafici.

Industrie corrispondenti a bisogni collettivi:
Acque minerali in bottiglie;
Istituti di istruzione.

Industrie dei materiali da costruzione, della ceramica e del vetro:
Vetro.

Industrie varie:
Bottonieri;
Gomma e conduttori elettrici.

II CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 12 annue per dipendente.

Industrie agricole e alimentari:
Preparati alimentari e conserve;
Risieri;

Pesca, limitatamente alle seguenti attività:

a) lavorazione e conservazione dei prodotti della pesca;
b) lavorazione dei sottoprodotti (oli, farine, concia delle pelli di pesce);
c) industrie affini a quella della pesca (retifici, lavorazione della spugna, corallo, ecc.).

Industrie dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro:
Ceramiche;
Laterizi (comprese le lavorazioni in cemento);
Calce e gesso.

Industrie tessili e dell'abbigliamento:
Seme bachi.

Industrie varie:
Lampade elettriche;
Orafi, argentieri, lapidari e battiloro.

III CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 15 annue per dipendente.

Industrie agricole ed alimentari:
Dolci.

Industrie tessili e dell'abbigliamento:
Pelliccerie;
Calzature ed affini.

IV CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 20 annue per dipendente.

Industrie agricole ed alimentari:
Zucchero.

Industrie dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro:
Produzione del cemento.

Industrie chimiche ed affini:
Fibre tessili artificiali.

Industrie tessili e dell'abbigliamento:
Concia.

V CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 30 annue per dipendente.

Industrie agricole ed alimentari:
Mugnai.

Industrie chimiche ed affini:
Prodotti chimici per l'agricoltura;
Industrie chimiche ed affini (escluse le fabbriche dei fiammiferi).

VI CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 40 annue per dipendente.

Industrie agricole ed alimentari:
Vini e liquori (esclusi i distillatori di 2ª categoria).

Industrie cartarie e poligrafiche:
Aziende editoriali (escluse le tipografie).

Industrie corrispondenti a bisogni collettivi:
Concessionari telefonici;
Istituti privati di cura;
Stabilimenti termali idroclimatici (escluse le acque minerali in bottiglia);
Gas, acquedotti;
Assicuratrici.

Industrie varie:
Società radio-elettriche (escluse le officine costruttrici di apparecchi radio-elettrici);
Esercenti linee telefoniche (non concessionari) e cavi sottomarini.

VII CATEGORIA.

Attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in L. 45 annue per dipendente.

Industrie corrispodenti a bisogni collettivi:
Industrie elettriche.

Industrie varie:
Cavalli da corsa (da trotto, da galoppo, e da caccia).

VIII CATEGORIA.

Altre attività industriali.

Per tutte le altre industrie, ad esclusione dell'industria edile e di quelle contemplate nel successivo art. 2, il contributo integrativo annuo è fissato in L. 5 per dipendente.

Art. 2.

Sono approvate le seguenti ulteriori quote di contributi integrativi a carico delle industrie indicate nel seguente elenco:

Industrie agricole ed alimentari:

Birra: annualmente per ogni hl. prodotto L. 0.10;
Acque gassate: quota fissa annua per fabbrica L. 30, più per ogni hl. prodotto annualmente L. 0.05;

Freddo:

per ogni kilowatt-ora di energia elettrica consumata fino ad un milione di kilowatt L. 0.005,

per energia elettrica consumata oltre tale limite il contributo si riduce ad un quarto.

Qualora non si possa determinare il numero di kilowatt-ore consumati, si applicano, secondo i casi, i seguenti criteri:

Un kilowattora equivale al consumo di kg. 0.30 di olio pesante (motori Diesel);

Un kilowattora equivale al consumo di kg. 2 di carbone (macchine a vapore);

Un kilowattora equivale ad una frigoria installata moltiplicata per il coefficiente 1.5.

Latterie e caseifici:

1ª categoria, fino a hl. 10.000 di produzione annua, L. 100.

2ª categoria, da 10.001 a 100.000 hl. di produzione annua, L. 500.

3ª categoria, da 100.001 a 500.000 hl. di produzione annua, L. 2000.

4ª categoria, oltre i 500.000 hl. di produzione annua, L. 5000.

Burrifici, cremerie, fabbriche di latticini freschi e fabbriche di burro artificiale (margarinifici):

1ª categoria, fino a 500 q.li di produzione, L. 100.
2ª categoria, da 501 a 1000 q.li di produzione, L. 250.
3ª categoria, da 1001 a 10.000 q.li di produzione, L. 500.
4ª categoria, da 10.001 a 15.000 q.li di produzione, L. 1500.
5ª categoria, oltre 15.000 q.li di produzione, L. 3000.

Salatori e stagionatori:

1ª categoria, fino a 500 q.li di produzione, L. 100.

2ª categoria, da 501 a 1000 q.li di produzione, L. 300.

3ª categoria, da 1001 a 5000 q.li di produzione, L. 800.

4ª categoria, da 5001 a 10.000 q.li di produzione, lire 2500.

5ª categoria, oltre 10.000 q.li di produzione, L. 5000.

Pesca:

L. 0.25 per ogni quintale di produzione annua per le aziende appartenenti a ciascuno dei seguenti gruppi:

a) pesca d'alto mare e costiera a propulsione meccanica;

b) proprietari o concessionari o appaltatori di tonnare;

c) proprietari o concessionari o appaltatori di valli salse;

d) proprietari o concessionari o appaltatori di stagni o acque interne;

e) proprietari o concessionari o appaltatori di vivai, di ostricultura e mitilicultura.

Industrie cartarie e poligrafiche:

Società editrici di riviste (non aventi personale dipendente): per ogni rivista, annue L. 50.

Industrie corrispondenti a bisogni collettivi:

Teatri e cinematografi:

1. — *Esercenti sale cinematografiche:*

1ª Categoria	L.	25
2ª »	»	90
3ª »	»	200
4ª »	»	300
5ª »	»	1000

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle stabilite dall'autorità di P. S., ad eccezione della quinta, cui sono assegnati i cinematografi siti nei capoluoghi di regione, in cui vengono proiettate, in prima visione, films di eccezionale importanza.

2. — *Editori di musica e di teatro.*

1ª categoria	L.	200
2ª »	»	600
3ª »	»	2,000
4ª »	»	10,000

Sono assegnate alla prima categoria le aziende con un capitale impiegato sino a lire 50,000; alla seconda, quelle con un capitale impiegato da oltre lire 50,000 a lire 200,000; alla terza, quelle con un capitale impiegato da oltre lire 200,000 a lire 500,000; alla quarta, quelle con un capitale impiegato di oltre lire 500,000.

3. — *Esercenti teatri.*

1ª categoria	L.	100
2ª »	»	250
3ª »	»	500
4ª »	»	1,500

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle stabilite dall'autorità di P. S., ad eccezione della quarta, cui sono assegnati i teatri di primaria importanza, siti nei capoluoghi di regione, e quelli che organizzano spettacoli di importanza nazionale.

4. — *Imprese di spettacoli lirici:*

1ª categoria	L.	500
2ª »	»	1000
3ª »	»	2500

Sono assegnate alla prima categoria le imprese che, in città di provincia, organizzano una sola stagione di limitata importanza artistica; alla seconda quelle che, in città di provincia, organizzano due o più stagioni di limitata importanza artistica o anche una sola stagione di rilevante importanza artistica; alla terza, le imprese che organizzano una o più stagioni di importanza nazionale.

5. — *Imprese di spettacoli di operetta, rivista e varietà:*

1ª categoria	L.	300
2ª »	»	500
3ª »	»	1000

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti, per le imprese di spettacoli di operetta e rivista, a quelle previste dal contratto nazionale di lavoro per i macchinisti viaggianti; per le imprese di spettacoli di varietà, la classificazione è fatta sulla base dei teatri in cui esse agiscono, limitatamente alle prime tre categorie previste nel precedente numero 3.

6. — *Imprese di spettacoli di prosa*:

1ª categoria	L. 300
2ª »	» 500
3ª »	» 800

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle previste, per tali imprese, dal contratto nazionale di lavoro per gli artisti drammatici.

7. — *Noleggiatori e commercianti di films cinematografiche*:

1ª categoria	L. 500
2ª »	» 1000
3ª »	» 2500

Sono compresi nella prima categoria i noleggiatori e commercianti di films cinematografiche, che svolgono la propria attività nel territorio della provincia in cui risiedono; nella seconda, quelli che estendono la propria attività al territorio di una regione; alla terza, quelli che operano in tutto il territorio nazionale.

8. — *Produttori di films cinematografiche*:

3 per mille sul capitale sociale o patrimonio netto. Le ditte che svolgono altre attività, oltre quella della produzione delle films cinematografiche, pagano il 4 per mille del capitale impiegato per la produzione delle films.

9. — *Industrie radiofoniche*:

1ª categoria (stazioni importanti)	L. 3000
2ª categoria (stazioni secondarie)	» 1000

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle comprese nella classificazione fatta dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (E.I.A.R.), concessionario, a termine del R. decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207, del servizio delle radioaudizioni circolari per l'Italia e per le Colonie italiane del bacino del Mediterraneo.

10. — *Industrie affini al teatro e al cinematografo*:

1ª categoria	L. 100
2ª »	» 300
3ª »	» 500

Sono comprese nella prima categoria le industrie aventi sino a 5 dipendenti; nella seconda quelle aventi da 6 a 10 dipendenti; nella terza, quelle con oltre 10 dipendenti.

Enti di concerto:

1ª categoria	L. 1000
2ª »	» 500
3ª »	» 200

Le categorie suddette s'intendono corrispondenti a quelle stabilite dall'art. 9 dello statuto dell'Associazione nazionale fascista degli enti e società di concerto, giuridicamente riconosciuta col R. decreto 21 giugno 1928, n. 1611.

Industrie varie:

Motori agricoli, per motore anno L. 20.
Frantoi olive, per torchio anno L. 20.
Trebbiatrici (locomobile compresa):
per battitore fino alla lunghezza di cm. 75, L. 40;
per battitore oltre cm. 75, L. 75.
Trebbiatrici per semi minuti da prato, L. 75;
Sgranatoi da granturco, L. 20;
Demolitori di navi, per tonnellata di registro, annue L.0,20.

Art. 3.

Per la riscossione dei contributi integrativi di cui agli articoli 1 e 2 si osservano le seguenti norme:

1° Le Associazioni di primo grado dei datori di lavoro dell'industria, in base alle denuncie numeriche dei dipendenti, di cui all'art. 1 del R. decreto 27 luglio 1928, n. 1802, ai prospetti di cui all'art. 23 del suddetto R. decreto e ad altri elementi di accertamento di cui vengano in possesso anche mediante indagine diretta, provvedono a determinare non oltre il 15 settembre 1928 e il 1° agosto 1929, per i datori di lavoro da esse legalmente rappresentati, il numero medio giornaliero dei lavoratori da ciascuno dipendenti e gli altri dati necessari per l'applicazione del contributo integrativo nei casi in cui esso non sia commisurato al numero dei dipendenti.

Per i datori di lavoro esercenti industrie a lavorazione stagionale si tiene invece conto del numero massimo dei dipendenti impiegato da ciascuno durante il primo semestre dell'anno al quale il contributo si riferisce.

Agli effetti delle presenti disposizioni s'intendono stagionali le industrie di cui al R. decreto 10 settembre 1923, n. 1957, che approva la tabella indicante le industrie e lavorazioni per le quali è consentita la facoltà di superare le 8 ore giornaliere e le 48 settimanali di lavoro, modificato con R. decreto 7 agosto 1925, n. 1478.

2° Le stesse Associazioni di primo grado compilano quindi gli elenchi dei datori di lavoro da esse legalmente rappresentati raggruppati per Comune, con la indicazione per ciascuno del contributo integrativo annuo dovuto e delle relative quote semestrali, in base agli accertamenti di cui al n. 1 ed alle quote stabilite dagli articoli 1 e 2 per ciascuna categoria di industria, dandone comunicazione a ciascuno non oltre il 20 settembre 1928 e il 5 agosto 1929.

3° Entro il 1° dicembre degli anni 1928 e 1929 le stesse Associazioni di primo grado provvedono a compilare un elenco suppletivo dei datori di lavoro per i quali si siano verificate variazioni in aumento del numero dei dipendenti o dell'eventuale altro dato cui è commisurato il contributo integrativo in confronto del primo semestre.

Esse determinano, inoltre, la corrispettiva quota di aumento del contributo dovuto e ne dànno comunicazione a ciascuno dei datori di lavoro interessati non oltre il 5 dicembre 1928 e il 5 dicembre 1929.

4° Il versamento dei contributi integrativi è effettuato in due quote semestrali eguali: l'una, per il primo semestre, non oltre il 30 settembre 1928 e il 15 agosto 1929; l'altra, per il secondo semestre, non oltre il 15 dicembre degli anni 1928 e 1929.

La quota relativa al secondo semestre viene aumentata dell'importo corrispondente alle variazioni previste dal precedente n. 3.

5° Le Associazioni di primo grado, in base agli elenchi di cui ai nn. 2 e 3, provvedono per ciascun datore di lavoro alla compilazione di distinti bollettini di versamento in conto corrente postale, per un importo pari al contributo integrativo semestrale risultante a carico di ognuno.

I bollettini di versamento sono trasmessi direttamente ai datori di lavoro, i quali provvedono al versamento della somma presso qualsiasi ufficio di posta per mezzo del servizio dei conti correnti postali.

6° Il riparto delle somme accreditate nel conto corrente di cui al precedente n. 5 è eseguito con le stesse norme di procedura stabilite per i contributi ordinari.

7° Per i datori di lavoro che non provvedano al pagamento dei contributi integrativi entro i termini stabiliti dal primo comma del n. 4, la riscossione è fatta mediante ruoli per mezzo dell'esattore delle imposte. Alla relativa procedura matricolare, alla compilazione dei ruoli, alla riscossione e al versamento delle quote, nonchè ai ricorsi, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 23 e 26 del R. decreto 27 luglio 1928, n. 1802.

8° Nel caso di accoglimento del reclamo di cui al secondo comma del summenzionato art. 26 del R. decreto 27 luglio 1928, n. 1802, sarà provveduto ai conseguenti rimborsi.

Roma, addì 1° settembre 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Leiler di Anna, nato a Trieste il 9 agosto 1889 e residente a Trieste, via del Bosco n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Leiler è ridotto in « Lelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Alice Leiler nata Buttiro fu Valentino, nata il 29 gennaio 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Lipolt fu Giovanni, nato a Trieste il 10 dicembre 1899 e residente a Trieste, via Timeus n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leopoldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto nell'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Lipolt è ridotto in « Leopoldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Libero Lovrich fu Marco, nato a Zara il 29 dicembre 1896 e residente a Trieste, via G. Carducci n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Libero Lovrich è ridotto in « Lauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena Lovrich nata Pellegrini fu Angelo, nata il 29 maggio 1891, moglie;
2. Adelio di Libero, nato il 16 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Amalia Maria Luchesig fu Giovanni, nata a Trieste il 15 marzo 1892 e residente a Trieste, via Pietro Nobile n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lucchesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Amalia Maria Luchesig è ridotto in « Lucchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Maria Teresa Luchesig fu Giovanni, nata a Trieste il 24 maggio 1885 e residente a Trieste, via Pietro Nobile, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lucchesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Maria Teresa Luchesig è ridotto in « Lucchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Achille Mallich fu Antonio, nato a Cividale il 7 maggio 1901 e residente a Trieste, via Romagna, n. 57, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mallini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Achille Mallich è ridotto in « Malli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Mallich nata Gallo di Luigi, nata il 13 aprile 1903, moglie;
2. Achille di Achille, nato il 22 gennaio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Maracich fu Domenico nato a Veglia il 21 settembre 1870 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, n. 694, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Maracich è ridotto in « Marassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Maracich nata Pison fu Giuseppe, nata il 25 febbraio 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Marinig fu Filippo nato a Cormons l'11 agosto 1863 e residente a Trieste, via Galileo Galilei, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Marinig è ridotto in « Marini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ida Marinig nata Vernig di Edoardo, nata l'11 giugno 1864, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Marussig di Giuseppe nato a Trieste il 18 gennaio 1892 e residente a Trieste, via XX Settembre, n. 91, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Marussig è ridotto in « Marussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Marussig nata Sametz fu Giacomo, nata il 18 dicembre 1893, moglie;
2. Liliana di Carlo, nata il 28 marzo 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Maurig fu Valentino nato a Brazzano il 19 gennaio 1883 e residente a Trieste, via Giulia, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Maurig è ridotto in « Mauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Maurig nata Cioni di Giovanni, nata il 1° gennaio 1877, moglie;
2. Eugenio di Eugenio, nato il 15 dicembre 1910, figlio;
3. Egone di Eugenio, nato il 13 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Mosunich fu Antonio, nato a Selve (Dalmazia), il 10 marzo 1879, e residente a Trieste, via Sara Davis, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mosuni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Mosunich è ridotto in « Mosuni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Mosunich nata Fabiani di Pietro, nata il 4 agosto 1886, moglie;
2. Giulia di Giovanni, nata il 12 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Mozetic fu Michele nato a Trieste il 5 marzo 1889 e residente a Trieste, Barcola Riviera, n. 144, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la ridu-

zione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mosetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni della seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Mozetic è ridotto in « Mosetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisabetta Mozetic nata Pertot fu Giorgio, nata il 12 novembre 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pio Pauletich di Giovanni nato a Isola d'Istria il 9 magggio 1884 e residente a Trieste, via Molin a vento, n. 138, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pauletti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pio Paletich è ridotto in « Pauletti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Pauletich nata Babic di Giacomo, nata il 14 settembre 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Russ fu Giovanni nato a Zaule (Muggia) l'11 settembre 1869 e residente a Trieste, via Valdirivo, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Russi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Russ è ridotto in « Russi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amalia Russ nata Sterzaj di Matteo, nata il 4 luglio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Sillich di Liberale nato ad Albona il 7 marzo 1877 e residente a Trieste, via delle Ginestre, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Silli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Sillich è ridotto in « Silli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittoria Sillich nata Brinsek fu Giuseppe, nata il 19 dicembre 1886, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Spincich fu Giuseppe nato a Trieste il 26 novembre 1897 e residente a Trieste, via Ginnastica, n. 50, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Spinetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Spincich è ridotto in «Spinetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carolina Spincich nata Gayer fu Albino, nata il 9 agosto 1894, moglie;
2. Paolo di Mario, nato il 12 settembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Stravs di Giuseppe, nato a Trieste il 4 dicembre 1894 e residente a Trieste, via dell'Industria, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stravisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Stravs è ridotto in « Stravisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Stravs nata Cek fu Giuseppe, nata il 22 giugno 1896, moglie;
2. Giulietta di Giulio, nata il 5 marzo 1915, figlia;
3. Tullio di Giulio, nato il 4 aprile 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Martino Taiian fu Andrea, nato a San Stefano (Stiria) il 23 ottobre 1865 e residente a Trieste, via G. Boccaccio, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Italiano »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Taiian è ridotto in « Italiano ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Taiian nata Samec di Giovanni, nata il 6 agosto 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Tomasig fu Giovanni, nato a Gorizia il 2 agosto 1887 e residende a Trieste, via Giulia, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tommasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Tomasig è ridotto in « Tommasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paola Tomasig nata Clun fu Michele, nata il 28 giugno 1891, moglie;
2. Lino di Mario, nato il 13 maggio 1925, figlio;
3. Lidia di Mario, nata il 31 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cristiano Zagorac fu Pietro, nato a Dragovce (Dalmazia) il 17 agosto 1882 e residente a Trieste, via P. Zoratti, n. 470, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zagora »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cristiano Zagorac è ridotto in « Zagora ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amalia Zagorac nata Fachinetti di Matteo, nata il 10 gennaio 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Bacich fu Giovanni, nato a Visco (Friuli) l'11 febbraio 1908 e residente a Trieste, via Istituto n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Bacich è ridotto in « Bacci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Bastiancic di Martino, nata a Trieste il 15 agosto 1904 e residente a Trieste, Piazza tra i Rivi, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Bastiancic è ridotto in « Bastiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Bisiak di Carlo, nata a Trieste il 14 agosto 1904 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio, n. 114, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Bisiak di Carlo, nato a Trieste il 25 settembre 1902 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio, n. 114, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Blazevich di Giovanni, nato a Trieste il 2 luglio 1904 e residente a Trieste, via Molino a Vento, n. 126, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dibiagio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Blazevich è ridotto in « Dibiagio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Blessich di Pietro, nato a Trieste il 18 luglio 1901 e residente a Trieste, via Tor San Pietro, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Blessich è ridotto in « Blessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Bothe di Giuseppe, nato a Pola il 6 settembre 1903 e residente a Trieste, via dell'Università n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Bothe è ridotto in « Bossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Bozic fu Giovanni, nato a Lindaro il 14 gennaio 1872 e residente a Trieste, via Madonnina, n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in Bozzi;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bozic è ridotto in « Bozzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Margherita Bretz di Giuseppe, nata a Carcase il 15 ottobre 1901 e residente a Trieste, Piazza Ospitale, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brezzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Margherita Bretz è ridotto in « Brezzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Natalia Bretz di Giuseppe nata a Caucase il 25 dicembre 1902 e residente a Trieste, piazza dell'Ospedale n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brezzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Natalia Bretz è ridotto in « Brezzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gino Brainovich fu Ermanno, nato a Trieste il 21 maggio 1899 e residente a Trieste, via Guido Reni, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Brai »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gino Brainovich è ridotto in « Di Brai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Buljavaz fu Pietro, nato a Trieste il 16 ottobre 1899 e residente a Trieste, via Galleria, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bugliovazzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Buljavaz è ridotto in « Bugliovazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Buljavaz fu Pietro, nato a Trieste il 4 aprile 1898 e residente a Trieste, via Galleria, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bugliovazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Buljavaz è ridotto in « Bugliovazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Cociancich di Francesco, nato a Capodistria il 26 febbraio 1905 e residente a Trieste, via Maiolica, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giordano Cociancich è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Minitseriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Antonia Coslovich fu Antonio, nata a Capodistria il 15 settembre 1903 e residente a Trieste, via Kandler, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caprari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Coslovich è ridotto in « Caprari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Covrich fu Matteo, nato a Verteneglio (Istria) il 21 ottobre 1903 e residente a Trieste, via Farneto, n. 9 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Covrich è ridotto in « Covri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Doles fu Pietro, nato a Trieste il 27 ottobre 1885 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Doles è ridotto in « Dolesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carolina Sofia Engelhardt fu Enrico, nata a Trieste il 14 gennaio 1868, e residente a Trieste, via del Bosco, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Durangelo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carolina Sofia Engelhardt è ridotto in « Durangelo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gergich fu Giusto, nato a Trieste il 26 marzo 1873, e residente a Trieste, via F. Rismondo, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerlini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gergich è ridotto in « Gerlini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carmelo Gerzabek fu Attilio, nato a Trieste il 28 marzo 1896, e residente a Trieste, via Pietà, n. 4, e diretta ad ottenere a termini del l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galmonti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carmelo Gerzabek è ridotto in « Galmonti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati in data 3 settembre 1928 il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1800, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto 1928, n. 184, contenente provvedimenti a favore degli invalidi e mutilati di guerra e degli ex combattenti appartenenti al cessato personale del servizio telefonico dello Stato.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite
del 7 settembre 1928 - Anno VI

Francia	74.65	Belgrado	33.62
Svizzera	367.94	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.703	Albania (Franco oro)	368 —
Olanda	7.665	Norvegia	5.09
Spagna	316.90	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.66	Svezia	5.0[illegible]
Berlino (Marco oro)	4.555	Polonia (Sloty)	214.70
Vienna (Schillinge)	2.697	Danimarca	5.115
Praga	56.65		
Romania	11.67	Rendita 3,50 %	71.77
Peso argentino Oro	18.25	Rendita 3,50 % (1902)	66 —
Peso argentino Carta	8.03	Rendita 3 % lordo	45.16
New York	19.106	Consolidato 5 %	82.59
Dollaro Canadese	19.075	Obbligazioni Venezie 3.50%	75.18
Oro	368.65		

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato.